



Hormuz, lâ??esperto: â??Pedaggio mascherato? Decisivo distinguere tra servizi marittimi e tassa su transitoâ?•

Descrizione

(Adnkronos) â?? Nel dibattito sullo Stretto di Hormuz e sullâ??eventuale introduzione di forme di pagamento legate al transito delle navi, il confine tra servizi marittimi legittimi e una vera e propria tassa sul passaggio resta il punto giuridicamente decisivo. A chiarirlo Ã" il professor Marco Roscini, docente alla Westminster Law School. â??Dal punto di vista del diritto internazionale, occorre distinguere tra ciÃ² che puÃ² essere concordato tra Stati Uniti e Iran e ciÃ² che resta disciplinato da norme internazionali vincolanti anche altri Statiâ?•, spiega Roscini allâ??Adnkronos, ricordando che Hormuz â??Ã" uno stretto utilizzato per la navigazione internazionaleâ?• e, sulla base della Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare (Unclos), â??Ã" soggetto al regime del passaggio in transito, che garantisce alle navi e agli aeromobili di tutti gli Stati il diritto di attraversare lo stretto in modo continuo e rapidoâ?•.

â??CiÃ² significa che lâ??Iran non puÃ², in linea di principio, sospendere arbitrariamente il transito, discriminare tra navi sulla base della nazionalitÃ , subordinare il passaggio a unâ??autorizzazione preventiva o pedaggi, e in generale imporre restrizioni che svuotino di contenuto il diritto di passaggio in transitoâ?•, afferma Roscini. Anche se Teheran non Ã" parte dellâ??Unclos, aggiunge, â??gran parte della disciplina relativa agli stretti internazionali Ã" considerata espressione del diritto internazionale consuetudinario e quindi vincolante anche per gli Stati non partiâ?•.

Secondo il professore, un eventuale accordo bilaterale tra Washington e Teheran non potrebbe modificare il regime giuridico dello Stretto: â??Lâ??accordo puÃ² certamente ridurre il rischio militare, prevedere meccanismi di sicurezza, istituire procedure di coordinamento navale o sminamento, ma non puÃ² eliminare o restringere i diritti di navigazione spettanti agli Stati terzi senza il loro consensoâ?•.

Quanto al tema dei â??servizi marittimiâ?•, indicati dai media iraniani tra i punti del memorandum, Roscini sottolinea che â??il diritto internazionale del mare ammette normalmente che uno Stato costiero possa richiedere il pagamento di certi servizi, come pilotaggio, rimorchio, assistenza alla navigazione e similiâ?•. Diverso Ã" perÃ² il caso di una tariffa imposta per il semplice attraversamento dello stretto. â??Quello che invece lo Stato costiero non puÃ² fare Ã" imporre una tassa semplicemente per il fatto che una nave esercita il proprio diritto di passaggio in transito attraverso uno stretto

internazionale?•.

La distinzione, osserva, Ã fondamentale. â?Se la tariffa remunera un servizio reale, facoltativo e proporzionato, essa puÃ² essere compatibile con il diritto internazionale. Se la tariffa Ã in realtÃ una condizione per poter transitare, indipendentemente dallâ?utilizzo di servizi specifici, allora assomiglia molto a un pedaggio mascherato e rischia di essere incompatibile con il regime del passaggio in transito. Se tali pagamenti fossero obbligatori per attraversare Hormuz, sarebbe difficile distinguerli da un vero e proprio pedaggio?•.

Per Roscini esiste infine anche una questione piÃ¹ ampia. â?Dal punto di vista sistemico, il problema maggiore Ã il precedente che verrebbe creato. Se fosse accettata la possibilitÃ di imporre tariffe generalizzate per attraversare Hormuz, altri Stati potrebbero rivendicare analoghi diritti in altri stretti strategici. CiÃ² metterebbe in discussione uno dei principi fondamentali del diritto del mare contemporaneo, vale a dire la libertÃ di navigazione attraverso i principali chokepoints del commercio mondiale?•.

â??

internazionale/esteri

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Giugno 16, 2026

Autore

redazione

default watermark